

SANTU JACU » IL PELLEGRINAGGIO

Un Cammino per riscoprire la Sardegna

Ieri a Codrongianos centocinquanta persone hanno percorso un tratto del tragitto che collega Sant'Antioco a Porto Torres

di Luca Fiori

► SASSARI

Non è importante la meta, ma il Cammino. Nessuna frase più di quella di Paulo Coelho, l'autore del più celebre dei libri sul Cammino di Santiago, può descrivere il senso del Cammino di Santu Jacu: il Cammino di Santiago de Compostela sardo, un percorso composto da una rete di sentieri lunga 1285 chilometri che attraversano l'isola da nord a sud e da est a ovest, collegando con un tragitto il più possibile vario e percorribile da persone con lo zaino in spalla, circa 100 comuni della Sardegna.

Il Cammino di Santu Jacu, nato da un'intuizione avuta sei anni fa da Umberto Oppus attuale sindaco di Mandas, è stato pensato e tracciato in sintonia e coerenza con l'andare all'imbarco degli antichi pellegrini verso ovest a Santiago de Compostela o a est verso Roma e Gerusalemme, riuscendo a collegare la maggioranza delle chiese dedicate a San Giacomo l'apostolo esistenti in Sardegna, più i resti di alcune in rovina. A differenza del Cammino di Santiago, che parte dai Pirenei francesi e si conclude nella capitale della Galizia (davanti alla tomba dell'apostolo Giacomo) quello sardo non ha un inizio e non ha una fine: si può partire da Sant'Antioco in direzione Porto Torres e viceversa. Il Cammino di Santu Jacu non ha una meta, perché come dice Coelho non è quella la cosa importante. Con questo spirito, certi che l'importante era il Cammino, un gruppo di volontari (non solo sardi) quattro anni fa si è messo a studiare storia, preistoria e protostoria, usi e costumi, tradizioni e vie di transumanza e di pellegrinaggio dell'isola, senza tralasciare bellezze naturali, orografia e sentieri esistenti, parchi naturali e possibilità di alloggio. Il Cammino sardo è nato così e oggi, dopo tanto lavoro, è una realtà.

Ieri lo hanno sperimentato un gruppo di pellegrini e amanti del trekking che ne hanno percorso una piccola tappa partendo da Codrongianos. In 150, forse di più, si sono dati appuntamento nella piazza del paese e a piedi, in bicicletta e a cavallo, si sono messi in cammino in direzione della basilica di Saccargia, passando per vecchi sentieri riscoperti, su cui i volontari hanno tracciato la freccia gialla e la conchiglia: i simboli del Cammino di Santiago, quelli che i pellegrini di tutto il mondo trovano sul sentiero che attraversa quattro regioni della Spagna e che dal 1985 è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Tre ore di passeggiata in mezzo alla natura per immergersi nello spirito del Cammino e lasciare a casa, almeno per mezza giornata, pensieri e preoccupazioni. Tutti gli abitanti di Codrongianos si sono adoperati perché i pellegrini e gli appassionati di trekking arrivati da ogni angolo dell'isola si sentissero a loro agio. L'accoglienza è stata calorosa e a fine mattinata, dopo la visita a Saccargia, la fatica di tutti è stata ricompensata con i migliori prodotti della zona. Questo è lo spirito del Cam-



Tre pellegrini sul Cammino di Santu Jacu



► Nato da un accordo tra nove comuni, il tracciato è una rete di sentieri lunga 1.285 chilometri. La prima a percorrerlo è stata la marciatrice francese Isabelle Duchene



L'arrivo dei pellegrini alla basilica di Saccargia



Due pellegrini partiti da Codrongianos a cavallo

mino di Santu Jacu: restituire ai sardi e offrire a chiunque venga in Sardegna un altro modo di riscoprire l'isola e le sue tradizioni. La giornata è stata arricchita dalla proiezione del filmato della "pellegrina francese" Isabelle Duchene, una delle prime a

percorrere il Cammino sardo, a piedi da Sant'Antioco a Orosei. Campionessa di marcia, la pellegrina alcuni anni fa ha percorso 30 chilometri al giorno in media, un sacco in spalla, viaggiando di giorno, e dormendo dove capitava. Il Cammino di

Santu Jacu nasce dall'accordo di 9 comuni, ma il sogno dei volontari che lo hanno creato è di coinvolgerne almeno altri 100, ipotizzando di arrivare a 2.500 passaggi annuali, nell'arco dei prossimi 5 anni. «Con l'afflusso di camminanti, pellegrini, turi-

sti, associazioni e gruppi - dicono - il risveglio economico dei piccoli centri diventerà quasi spontaneo, come è successo in Spagna negli anni 2000». Perché l'importante non è la meta, ma il Cammino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da nord a sud guidati dalla freccia

Per ricevere ospitalità occorre la credenziale, il «pass» che identifica i pellegrini



La freccia gialla indica la direzione

► SASSARI

Un vero pellegrino non può fare a meno di due cose: dello zaino, che durante il Cammino diventa una vera e propria casa ambulante, e della credenziale: il documento di viaggio che serve ad attestare l'identità del viaggiatore nelle strutture convenzionate. Anche sul Cammino sardo, come su quello per Santiago di Compostela, i pellegrini seguono la freccia gialla che indica la direzione giusta. La credenziale, «credencial» in spagnolo, serve a distinguere un vero pellegrino da ogni altro

viaggiatore o turista. Viene rilasciata a coloro che percorrono le vie di pellegrinaggio a piedi, in bicicletta o a cavallo. All'arrivo a Santiago il pellegrino che mostra la «credencial» con i timbri ottenuti durante il Cammino ottiene la Compostela, la pergamena in latino che attesta che il pellegrino ha compiuto almeno cento chilometri. Anche il Cammino di Santu Jacu ha la sua credenziale e la sua Compostela, un «Testimonium» nato per poter contabilizzare le presenze sul Cammino sardo, conoscere chi viene a percorrerlo e dare un attestato

che sia un ricordo ed una testimonianza dell'avvenuto cammino. «Per ora - spiegano gli organizzatori - abbiamo prodotto e rilasciato tre certificati nei comuni di Mandas, Carloforte nell'Isola di San Pietro e Sant'Antioco nella nostra officina del pellegrino, in cui rilasciamo anche le credenziali del cammino sardo. Abbiamo deciso di produrre il testimonium del cammino - aggiungano le anime del Cammino sardo - anche in altre località come Oristano, Porto Torres, Orosei, che sono fine ed inizio del percorso in terra sarda». (L.f.)

SAN GIACOMO



Nove comuni uniti nel nome del santo

SASSARI. Il Cammino di Santu Jacu, è un percorso di pellegrinaggio che tocca vari territori e che si estende dal nord al sud dell'isola. Il pellegrinaggio, secondo un accordo di programma denominato «Bias de Fidi: il Cammino di Santiago in Sardegna», unisce i comuni di Mandas, Cagliari, Goni, Ittiri, Noragugume, Nugghedu Santa Vittoria, Orosei, Perdaxius e Soleminis. Queste municipalità sono accomunate dalla storica devozione a San Giacomo apostolo come santo patrono delle rispettive comunità di appartenenza e tutti si riconoscono nell'antica leggenda che vuole l'opera di evangelizzazione iniziata da San Giacomo in Palestina e proseguita in Spagna, abbia avuto breve tappa in Sardegna. Per percorrere il Cammino di Santu Jacu, essere accolti negli ostelli per pellegrini e usufruire delle convenzioni sul territorio, il pellegrino dovrà esibire la Credenziale. Si tratta di un documento identificativo recante i dati anagrafici dell'intestatario, che va timbrata nei punti tappa per attestare il proprio percorso. Per il Cammino di Santu Jacu viene rilasciata dall'Associazione di promozione sociale Mater Dea o direttamente all'Officina del pellegrino di Sant'Antioco o su richiesta può essere spedita a coloro che si impegnano ad accettarne il senso e lo spirito e che intendono percorrere il cammino a piedi, in bicicletta o a cavallo.